

# LADRO

**Analisi:** Sketch tutto improvvisato ripreso dalla commedia “Non tutti i ladri vengono per nuocere” di Dario Fò. Lo sketch non è semplicissimo, il ladro deve essere abbastanza sfigato e succube della moglie, mentre la moglie deve essere molto autoritaria.

**Materiale:** Telefono, roba da rubare.

**Personaggi:** padrone di casa, ladro, voce della moglie del ladro .

La scena inizia nel semi buio e s'intravede un ladro che sta rubando in un appartamento. Ad un certo punto si sente il rumore di una porta che si apre, il ladro si nasconde e si accende la luce. Entra il padrone di casa. Poco dopo squilla il telefono, il padrone non fa a tempo a rispondere che viene assalito da una voce femminile che parlando molto velocemente chiede di un certo Poldo. Il padrone cerca di spiegare che sicuramente ha fatto male il numero, ma come risposta gli viene detto che Poldo è il marito e che sta rubando in casa. Incredulo con aria di sfida il padrone di casa chiama Poldo e quasi subito P. esce dal suo nascondiglio, un po' imbarazzato, prende la cornetta chiedendo scusa e comincia la conversazione con la moglie che lo rimprovera di essere in ritardo con i furti e gli chiede alcune cose che gli servono e che lui deve rubare.

Poldo parla con il padrone di casa dicendo di essere una vittima della moglie, in un primo momento lui si lascia prendere dal discorso, ma Poldo continua a rubare e il padrone lo minaccia di chiamare la polizia. A questo punto Poldo sembra contento perché non vedrà più la moglie. Mentre il padrone di casa sta chiamando la polizia, Poldo saltellerà per tutta la stanza contento, poi all'improvviso si ferma, guarda il proprietario e urla: “Ma in prigione non ci saranno mica i telefoni?”